

ARTE

News

6

Progetto editoriale: Team Giunti Scuola
Referenze fotografiche: Archivio Giunti.

© Pascal Deloche/Godong/Corbis p 6;

© Doug Pearson/JAI/Corbis p 9ad;

© Mark Edward Smith/TIPS Images

p 10as.

Ove non indicato le immagini appartengono all'Archivio Giunti.

Le opere conservate in Gallerie

e Musei dello Stato sono riprodotte

su concessione del Ministero per i Beni

e le Attività Culturali.

risorse in
progress di

ARTE
Scuola

SOMMARIO

DOSSIER ARTE ISLAMICA

di *Barbara Conti*

2 Percorsi didattici nell'arte islamica

Zoom sull'opera

5 Una miniatura del Maestro Bihzad

6 La moschea di Solimano

Artelab

7 Decorazioni a tappeto

8 Decorazioni in forma geometrica

BENI CULTURALI

di *Barbara Conti*

9 Il Rinascimento: le Marche come
crocevia di esperienze

Percorsi didattici nell'arte islamica



Una panoramica sui tratti essenziali dell'arte islamica, oltre a costituire un'interessante percorso interdisciplinare e interculturale, può essere un'occasione per sviluppare con i ragazzi attività creative che prendano spunto dai motivi geometrici e dalle simmetrie che la caratterizzano.

arte islamica: geometrie e simmetrie di figure astratte



di Barbara Conti

Le origini e le radici

La civiltà musulmana si sviluppò partendo dalla religione fondata da Maometto nel VII secolo, e dall'Arabia si diffuse nell'Asia Centromeridionale, nell'Africa Settentrionale e – in Europa – nell'area balcanica e iberica.

In un primo momento gli artisti musulmani si ispirarono a ele-

menti e tecniche semite, bizantine e sassanidi, ma molto presto trovarono un motivo di identità comune nell'osservanza delle regole religiose e già un secolo e mezzo dopo la morte del Profeta (632 d.C.) l'arte islamica assunse caratteri originali.

Lo scopo fondamentale dell'espressione artistica islamica è

la **ricerca della bellezza** e del fascino che abbelliscono la vita, secondo i detti del Profeta: "Dio è bello e ama la bellezza"; "Dio ha scritto la bellezza in tutte le cose"; "Dio desidera che ogni cosa sia fatta alla perfezione"; "Il lavoro è una forma di adorazione". La rinuncia a realizzare immagini realistiche, ritenute blasfeme perché imitazione delle forme naturali e dell'opera del Creatore, favorì lo sviluppo di **architettura** e **artigianato** e portò gli artisti musulmani verso una stilizzazione bidimensionale delle forme, che divennero così quasi astratte.

I caratteri dell'architettura

I primi esempi di edifici sacri, come la **cupola della Roccia** a **Gerusalemme** e la **Grande Moschea** a **Damasco** sono caratterizzati da decorazioni a mosaico in pasta vitrea, opera di artisti bizantini, con un repertorio iconografico fortemente influenzato da elementi tardoantichi, anche se già con tendenze all'astrazione.

Forti ascendenze tardoantiche si

1. La cupola della Roccia (691-692), a Gerusalemme.

ritrovano anche in alcuni palazzi costruiti nel deserto, come quello di **Mshatta** in Giordania, le cui mura esterne, fittamente decorate, sono oggi conservate al Pergamon Museum di Berlino. Altri esempi si osservano anche

in area mesopotamica, come nelle decorazioni a stucco dei pochi edifici rimasti a **Samarra** (Iraq). In Spagna, nel 756 venne fondato un emirato con capitale Cordova: la **grande mo-**

schea di Cordova e l'**Alhambra di Granada** sono esempi del cosiddetto **stile moresco** che venne qui sviluppato.

Nell'827 iniziò la conquista musulmana della Sicilia, durata fino al 1060. Dopo la riconquista dell'isola, re Ruggero II costruì a Palermo la splendida **Cappella Palatina**, con un soffitto a pannelli lignei dipinti con colori brillanti e incorniciati da epigrammi in arabo.

Bisogna ricordare che nella civiltà islamica sono sempre state curate con attenzione le opere di pubblica utilità come **ospedali**, **ospizi** per i poveri, **caravanserragli**. Per la difesa delle frontiere e le esigenze della guerra santa furono invece costruiti, specie nelle regioni occidentali, i **ribat**,

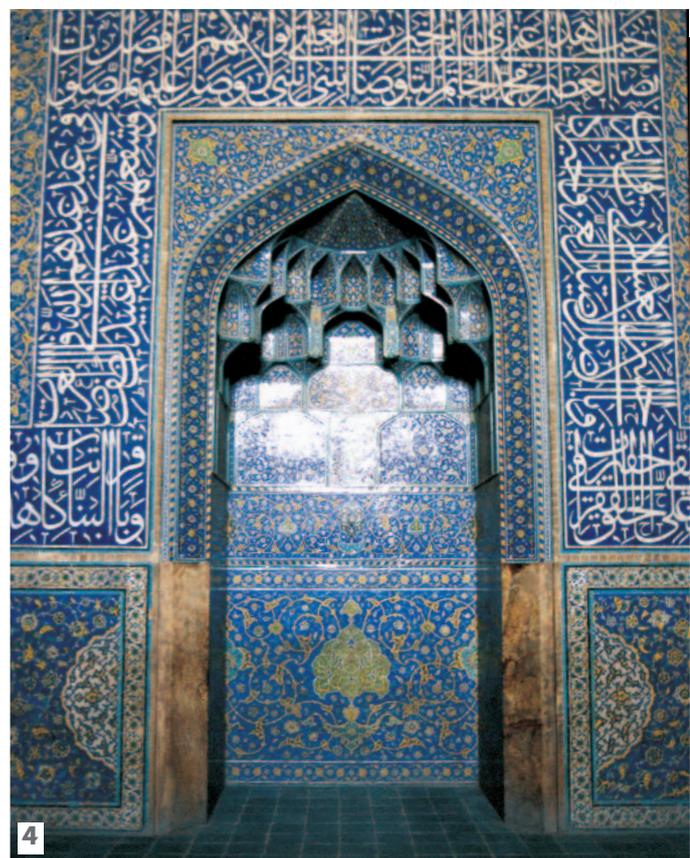
sorta di conventi fortificati, con cellette per i monaci-combattenti, una sala di preghiera e torre di vedetta. L'**edilizia funeraria** comparve solo verso il X secolo e si sviluppò in forme sempre più monumentali, che culminarono con le realizzazioni in Asia centrale e India.

Nelle dimore private, nelle moschee, nei caravanserragli, nelle **madrase** (scuole coraniche) e nei bazar si trova

spesso un **giardino**, o un cortile, delimitato da uno spazio chiuso con una fontana al centro: è una metafora del paradiso, luogo sereno, svuotato da tensioni, che conduce all'intimità spirituale.

Lo stile arabesco

Caratteristici dell'arte musulmana sono i **rivestimenti ceramici** con cui, fin dal Medioevo, vennero coperte le superfici esterne e interne degli edifici dell'Asia Centrale e del Medio Oriente, decorati con affascinanti motivi geometrici replicati più volte secondo simmetrie complesse. È il cosiddetto **stile arabesco**, composto da elementi calligrafici uniti a motivi geometrici oppure elementi florea-



4

li fortemente stilizzati. Queste decorazioni sono utilizzate per moschee, palazzi e cupole e trasmettono all'osservatore una gradevole sensazione di serenità e bellezza.

Matematici statunitensi hanno verificato – studiando gli esempi arrivati ai nostri giorni – che per elaborare tali decorazioni sono state usate tutte le possibili simmetrie. Gli abilissimi artigiani le realizzavano con grande pazienza, tassello dopo tassello, utilizzando probabilmente dei piccoli modelli di quattro o cinque tessere di forme geometriche diverse (ad esempio un decagono, un pentagono, un rombo, un esagono e un triangolo) che univano a formare disegni molto estesi e sempre diversi, secondo uno schema elaborato da eccellenti matematici, con una cultura scientifica che nel mondo arabo era molto più sviluppata che in Occidente.

2. Dettaglio di decorazioni di un palazzo di Samarra conservate al Pergamon Museum di Berlino.

3. Interno della grande moschea di Cordova.

4. Particolare del mihrab della moschea di Shaikh Lotfullah, eretta a cavallo del 1600 a Isfahan, Iran.



2



3